

LUNEDÌ 10 MAGGIO

VI settimana di Pasqua - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O Spirito Paràclito,
uno col Padre e il Figlio,
discendi a noi benigno
nell'intimo dei cuori.*

*Voce e mente si accordino
nel ritmo della lode,
il tuo fuoco ci unisca
nell'intimo dei cuori.*

*O luce di sapienza,
rivelaci il mistero
del Dio trino e unico,
fonte di eterno Amore. Amen!*

Salmo CF. SAL 103 (104)

Benedici il Signore,
anima mia!

Sei tanto grande,
Signore, mio Dio!
Sei rivestito di maestà
e di splendore,
avvolto di luce
come di un manto,
tu che distendi i cieli
come una tenda,
costruisci sulle acque
le tue alte dimore,
fai delle nubi il tuo carro,
cammini sulle ali del vento,
fai dei venti i tuoi messaggeri
e dei fulmini i tuoi ministri.

Tutti da te aspettano
che tu dia loro cibo
a tempo opportuno.
Tu lo provvedi,

essi lo raccolgono;
apri la tua mano,
si saziano di beni.
Nascondi il tuo volto:
li assale il terrore;
togli loro il respiro:

muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito,
sono creati,
e rinnovi
la faccia della terra.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Ad ascoltare c'era anche una donna di nome Lidia, commerciante di porpora, della città di Tiàtira, una credente in Dio, e il Signore le aprì il cuore per aderire alle parole di Paolo (*At 16,14*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Apri il nostro cuore, Signore.**

- Ti preghiamo, Signore, per i popoli europei: concedi loro di rimanere aperti, accoglienti, ospitali.
- Ti preghiamo, Signore, per tutte le donne: il loro ruolo sia valorizzato e sempre più stimato sia nella comunità cristiana sia nella comunità civile.
- Ti preghiamo, Signore, per tutti coloro che non hanno una casa e sono senza fissa dimora: concedi loro di trovare il calore di relazioni ospitali.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO RM 6,9

Cristo risorto dai morti non muore più;
la morte non ha più potere su di lui. Alleluia.

COLLETTA

Donaci, Dio misericordioso, di sperimentare in ogni momento della vita la fecondità della Pasqua che celebriamo nei santi misteri. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 16,11-15

Dagli Atti degli Apostoli

¹¹Salpati da Tròade, facemmo vela direttamente verso Samotràcia e, il giorno dopo, verso Neàpoli ¹²e di qui a Filippi, colonia romana e città del primo distretto della Macedònia. Restammo in questa città alcuni giorni. ¹³Il sabato uscimmo fuori della porta lungo il fiume, dove ritenevamo che si facesse la preghiera e, dopo aver preso posto, rivolgevamo la parola alle donne là riunite. ¹⁴Ad ascoltare c'era anche una donna di nome Lidia, commerciante di porpora, della città di Tiàtira, una credente in Dio, e il Signore le aprì il cuore per aderire alle parole di Paolo. ¹⁵Dopo essere stata

battezzata insieme alla sua famiglia, ci invitò dicendo: «Se mi avete giudicata fedele al Signore, venite e rimanete nella mia casa». E ci costrinse ad accettare. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 149

Rit. **Il Signore ama il suo popolo.**

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Cantate al Signore un canto nuovo;
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.

²Gioisca Israele nel suo creatore,
esultino nel loro re i figli di Sion. **Rit.**

³Lodino il suo nome con danze,
con tamburelli e cetre gli cantino inni.

⁴Il Signore ama il suo popolo,
incorona i poveri di vittoria. **Rit.**

⁵Esultino i fedeli nella gloria,
facciano festa sui loro giacigli.

⁶Le lodi di Dio sulla loro bocca.

⁹Questo è un onore per tutti i suoi fedeli. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. GV 15,26B.27A

Alleluia, alleluia.

Lo Spirito della verità darà testimonianza di me,

dice il Signore,
e anche voi date testimonianza.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 15,26–16,4A

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: ²⁶«Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; ²⁷e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio.

^{16,1}Vi ho detto queste cose perché non abbiate a scandalizzarvi. ²Vi scacceranno dalle sinagoghe; anzi, viene l'ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio. ³E faranno ciò, perché non hanno conosciuto né il Padre né me. ⁴Ma vi ho detto queste cose affinché, quando verrà la loro ora, ve ne ricordiate, perché io ve l'ho detto».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni della tua Chiesa in festa e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia, donale anche il frutto di una perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 348-349

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 20,19

Venne Gesù, stette in mezzo ai suoi discepoli e disse loro: «Pace a voi!». Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo che ti sei degnato di rinnovare con questi sacramenti di vita eterna, e donagli di giungere alla risurrezione incorruttibile del corpo, destinato alla gloria. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Dio apre

Due atteggiamenti contrastanti emergono da molte pagine degli Atti. Ci sono alcuni che «chiudono», con i loro atteggiamenti di ostilità, rifiuto, persecuzione; Dio invece apre. Come ha aperto il sepolcro di morte nel quale giaceva il corpo privo di vita di Gesù, così continua ad aprire vie al vangelo e al Regno che viene. Martedì scorso abbiamo ascoltato, dal capitolo 14 degli Atti, il racconto che Paolo e Barnaba fanno alla comunità di Antiochia della loro attività missionaria, riferendo «tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro e come avesse aperto ai pagani la porta della fede» (At 14,27). Oggi siamo a Filippi, dove il Signore

apre il cuore a Lidia, la commerciante di porpora originaria di Tiatira, affinché aderisse alle parole di Paolo (cf. 16,14). Nasce così, secondo il racconto degli Atti, la comunità cristiana di Filippi, che sarà molto cara a Paolo, come testimonia egli stesso nella lettera, ricca di affetti, che indirizza a quella Chiesa. Nei suoi saluti iniziali Paolo ricorre a un'espressione molto bella per descrivere il legame affettivo che lo lega ai cristiani di Filippi; dice loro: «Vi porto nel cuore» (Fil 1,7). Non dobbiamo intendere questa frase come una mera formula retorica; Paolo esprime ciò che davvero vive, perché anche il suo è un cuore aperto, e dunque accogliente, ospitale. Anche per Lidia l'apertura del cuore non la rende soltanto disponibile ad accogliere la Parola di Dio e la persona di Gesù; la rende anche ospitale verso Paolo e i suoi compagni, tra i quali sembra esserci Luca stesso, giacché qui racconta in prima persona plurale. Così più precisamente scrive: «Dopo essere stata battezzata insieme alla sua famiglia, ci invitò dicendo: "Se mi avete giudicata fedele al Signore, venite e rimanete nella mia casa". E ci costrinse ad accettare» (At 16,15). Incontriamo ora un tratto tipico del modo in cui Luca immagina e racconta l'evangelizzazione. Talora l'annuncio del mistero di Gesù si conclude non semplicemente con il battesimo, ma con l'invito rivolto ai missionari di rimanere qualche giorno nella casa di coloro che hanno ricevuto il sacramento e accolto con gioia il vangelo. Era accaduto anche a Pietro, a Cesarea, nella casa del centurione Cornelio (cf. 10,48). Del resto Gesù, inviando i discepoli in missione, li aveva

esortati a fermarsi in una casa, senza passare di casa in casa (cf. Lc 9,4; 10,7). Questa insistenza rivela qualcosa di prezioso: il sostare nella casa, anche se solo per qualche giorno, è segno di quelle relazioni nuove, di quella comunione finalmente possibile, anche tra etnie, culture e tradizioni religiose differenti, che l'accoglienza del vangelo di Gesù fa maturare tra gli uomini e le donne. Lidia, peraltro, anche se originaria di Tiatira, città dell'Asia Minore, vive in questo momento a Filippi, il primo centro europeo raggiunto ed evangelizzato da Paolo. In questa donna, Lidia, possiamo riconoscere allora, stando al racconto del libro degli Atti, che certamente non è preoccupato di darci una cronologia esatta degli eventi, colei che si colloca all'origine della presenza cristiana in Europa: è la prima a ricevere il battesimo in territorio europeo. Il suo cuore aperto si trasforma in una casa aperta, ospitale, e in questo atteggiamento dovremmo continuare a riconoscere, anche in tempi difficili e problematici come i nostri, un segno inequivocabile di quella che è stata, e speriamo continui a essere, la civiltà europea.

Gesù avverte i discepoli che saranno scacciati dalle sinagoghe (cf. Gv 16,2). Quella che, in quanto giudei e circoncisi, era la loro casa, avrà per loro porte chiuse. Ma altre porte si apriranno, altre case li ospiteranno, grazie al vangelo, capace sempre di generare relazioni nuove. È lo Spirito Santo, infatti, a sostenere la loro testimonianza (cf. 15,26-27), ma lo Spirito è sempre il maestro

di nuove relazioni. Egli sostiene la testimonianza grazie a donne, famiglie, case capaci di autentica ospitalità.

Padre buono, tu continui ad aprire laddove noi umani siamo tentati di chiudere, sbarrare. Tu educi i cuori a compiere gesti di accoglienza, laddove noi siamo tentati da gesti di rifiuto e di indifferenza. Aiutaci a comprendere che non si può accogliere con verità il vangelo e aderirvi con fede se non siamo disposti a lasciarci trasformare radicalmente dalla tua Parola, che desideriamo ospitare in noi, assieme a tutti coloro che tu affidi alla nostra cura.

Calendario ecumenico

Cattolici

Cataldo di Rachau, vescovo (685).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo apostolo Simone lo Zelota.

Copti ed etiopici

Teodoro di Tabennesi, monaco, discepolo di Pacomio (368).

Luterani

Johann Hüglin, martire (1527).